

LIBRI RICEVUTI

Seb. Timpanaro: *Scritti di storia e critica della scienza*, Sansoni, Firenze.

[L'autore di questi scritti, recentemente scomparso, fu un fisico volto a interessi filosofici, letterari, umanistici, tale da lasciare una traccia, oltre che nel campo della propria particolare disciplina, anche in quello della critica d'arte. Gli scritti raccolti in questo volume mirano soprattutto a ricostruire la personalità di alcuni grandi scienziati, da Leonardo e da Galileo fino ai rappresentanti della nuova fisica. Sono scritti piani, accessibili anche ai non specialisti, ma rigorosi e animati da un vigilante senso storico].

Mario Praz: *La crisi dell'eroe nel romanzo vittoriano*, Sansoni, Firenze.

[Con la consueta sicurezza di giudizio, il Praz ha saputo individuare le peculiarità dell'epoca vittoriana nel graduale imborghesimento del romanticismo, che si manifesta con l'atteggiamento antierico dei romanzieri, nell'affinarsi del realismo nell'intimismo, col ripetersi, sia pure inconsapevolmente, nella prosa dell'Ottocento di un processo già delineatosi nella pittura olandese del Seicento, e nel risalire che quei romanzieri facevano, e qui assai più consciamente, a quella rivalutazione degli umili che in Inghilterra si era iniziata col Gray e aveva trovato accenti di alta poesia di Wordsworth].

Giovanni Descalzo: *Risacca*, Vallecchi, Firenze.

[Completa raccolta di tutte le poesie edite e postume di una straordinaria figura di scrittore, di giornalista, di uomo. L'edizione è stata curata da Adriano Grande].

Carlo Bernari: *Vesuvio e Pane*, Vallecchi, Firenze.

[Sono tre giornate di cronaca napoletana girate attorno all'avventura di un napoletano che ritorna, dopo vent'anni d'assenza, finisce in carcere e riparte, senza aver troppo capito quel ch'è successo, ma fatto nuovamente esperto che « Napoli è sempre Napoli » e che Puleinella « t'uccide anche la morte », ossia che la vita, per quanto gli uomini la feriscano coi loro odii e le loro crudeltà, è qualcosa di irresistibile e di invincibile, sempre. Il romanzo è fittissimo di personaggi e di tipi di tutte le classi sociali].

Giovanni Pascoli: *Scritti danteschi*, Mondadori, Milano.

[Con la raccolta degli scritti danteschi, Mondadori prosegue l'edizione definitiva delle prose di Giovanni Pascoli. Sarà infine giunto il momento in cui scritti come « Sotto il velame », « La mirabile visione », « Minerva oscura », saranno riesaminati in ciò che di essenziale, di durevole recano alla conoscenza del mondo dantesco?].

Ettore Lo Gatto: *Storia del teatro russo*, Sansoni, Firenze.

[Logico e atteso complemento dell'ampia ricerca che il nostro maggiore slavista aveva iniziato con la « Storia della letteratura russa » e proseguito con la « Storia della Russia »].

Anatole France: *Storia contemporanea*, Einaudi, Torino.

[La « Storia contemporanea » di Anatole France vuole una segnalazione. Essa fa seguito alla versione de « Gli dèi hanno sete », sempre presso lo stesso editore. L'introduzione è a cura di Arrigo Cajumi].

A Rimbaud: *Les Illuminations*, Sansoni, Firenze.

[La « Biblioteca Sansoniana Straniera » si è arricchita di una edizione critica delle « Illuminations » di Rimbaud, con versione a fronte, ampia introduzione e commento a cura di Mario Matucci. Un altro « moderno », dunque, che entra in una classica collezione].

Giuseppe Ungaretti: *Le voci tragiche di Guido Gonzato*, Ed. Il Milione, Milano.

[E' un volumetto dove Ungaretti presenta una serie di diciotto disegni dell'aitante veronese, il pittore che da molti anni vive a Mendrisio nel Canton Ticino, e che ebbe i più ambiti e meritati riconoscimenti dalla critica (Gianfranco Contini gli dedicò, a mo' di prefazione, singolarissimi versi). I suggestivi disegni di Guido Gonzato si ispirano all'orrore della guerra: la guerra, soprattutto, delle trincee e dei campi di concentramento, dominata dai reticolati (« Sono tanti e tanti anni oramai — scrive Ungaretti — che il filo spinato segrega, stringe, lacera esseri umani, le loro carni, le loro anime: dalla lontana prima guerra mondiale, il filo spinato è degno d'essere oramai preso a simbolo della nostra era tragica »). La minuscola mole di questa pubblicazione non toglie nulla al suo valore; anzi conferisce al volumetto una rarità e una preziosità che saranno care anche ai bibliofili].